



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Settore 5
OPERE PUBBLICHE E
MANUTENZIONE

**Variante al PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO
DELLA ZONA DI VENAGRANDE E VENAPICCOLA
IN VARIANTE AL PRG VIGENTE E
CORREZIONE PERIMETRO DELPPE SU PRG**

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING
DI VAS SEMPLIFICATO**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VAS
art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

DGR MARCHE 1647/2019 "Approvazione Linee guida per la
Valutazione Ambientale Strategica e revoca della DGR 1813/2010"

ELABORATO

G.01

OGGETTO

RELAZIONE GEOLOGICA

SCALA

Sindaco:

Dott. Marco Fioravanti

Assessore ai Lavori Pubblici:

Marco Cardinelli

Segretario Generale:

Dott. Vincenzo Pecoraro

Dirigente Settore 5:

Ing. PhD. Milena Coccia

RUP:

Ing. PhD. Milena Coccia

DATA

Luglio 2023

Studio Tecnico di Geologia
dott.geol. Pier Luigi Anasparri



INDICE

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. UBICAZIONE TOPOGRAFICA DELL'AREA	5
3. ANALISI PAI VIGENTE E VINCOLO IDROGEOLOGICO	6
4.2 <i>Analisi PAI vigente</i>	6
4.2 <i>Vincolo idrogeologico</i>	6
4. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	7
5. STUDI ED INDAGINI GEOGNOSTICHE ESEGUITE NELLA ZONA	8
6. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	9
8. CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI - MODELLO GEOTECNICO	10
9. CARTOGRAFIA TEMATICA	12
9.1 <i>Carta litotecnica e sezione litostratigrafiche</i>	12
9.1.1 <i>Caratteristiche idrogeologiche</i>	13
9.2 <i>Carta geomorfologica</i>	14
9.3 <i>Carta delle aree a maggior pericolosità sismica locale</i>	14
9.4 <i>Carta della vocazionalità edificatoria</i>	18
9.5 <i>Compatibilità con il PAI vigente</i>	18

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, nell'ambito della "domanda di concessione di contributo per gli interventi dal Programma Innovativo dell'Abitare", è risultato beneficiario del finanziamento per un importo complessivo pari a € 14.952.550,00 (*Decreto direttoriale n.804 del 20 gennaio 2022*) suddivisi in più interventi; la Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" del PNRR che prevede di "realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. L'investimento deve fornire un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi pubblici e privati; III) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano".

Per la redazione della *relazione geologica, geologica, verifica idraulica ed invarianza idraulica* dell'intervento denominato **308-1633 PROGETTO CICLOVENA** ha incaricato il sottoscritto **dott. geol. Pier Luigi Anasparri, titolare dello Studio di Geologia con sede in Viale B.Croce, 79 Ascoli Piceno (AP).**

PNRR:	M5C2-Investimento 2.3-PinQua
ID:	308-1633
Cup:	C38I21000020001
Cig:	9586236C31

Al fine di attuare parte del piano, l'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, intende effettuare una **“Variante al Piano Particolareggiato Esecutivo della Zona di Venagrande e Venapiccola in variante al PRG Vigente e correzione perimetro del PPE su PRG”** ed è pertanto necessario redigere una ***relazione geologica per la caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica.***

Le analisi e le elaborazioni dei dati geostratigrafici, geotecnici, geomorfologici e sismici, sono state eseguite nel rispetto delle normative vigenti (L.R. n° 34/92, n°142/90 P.T.C. Provinciale del 06/09/2007, P.A.I. Bacino Interregionale del Fiume Tronto; circolari Regione Marche N° 14 e N° 15 del 28/08/90) e secondo il D.M. 17/01/2018 **“Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni”**.

Sull’area in oggetto è stato effettuato uno **studio geologico per individuare e valutare le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e sismiche ai fini della edificabilità secondo le esigenze di progetto del Piano Particolareggiato Esecutivo in variante.**

Pertanto, è stato eseguito un accurato rilevamento geologico-geomorfologico e sono stati acquisiti i **risultati di studi ed indagini effettuate nella zona e presenti nello studio di Microzonazione Sismica di III° livello del Comune di Ascoli Piceno**, che hanno consentito di **elaborare le varie carte tematiche e le sezioni geologiche e geotecniche.**

Fanno parte di questo elaborato anche le seguenti tavole grafiche:

Elaborato GEO_01.1: *Inquadramento cartografico, Stralcio PAI vigente, Carta Geologica, Planimetria catastale e foto satellitare;*

Elaborato GEO_01.2: *Carta litotecnica con ubicazione delle indagini reperite;*

Elaborato GEO_01.3: Sezioni litostratigrafiche;

Elaborato GEO_01.4: Carta geomorfologica tematica;

Elaborato GEO_01.5: Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale;

Elaborato GEO_01.6: Carta della vocazionalità edificatoria;

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale n. 34/92 Norme in materia Urbanistica, Paesaggistica e di assetto del territorio;

Deliberazione della G.R. n. 1287 del 19/05/1997 L.R. 05/08/92, n. 34 Documento di orientamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica – Linee guida per la redazione degli strumenti urbanistici generali comunali e per il loro adeguamento al PPAR;

Circolare Regionale n. 14 del 28/08/1990 Indirizzi e criteri per l'effettuazione di indagini geologiche in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPAR (art. 9 – Sottosistema geologico-geomorfologico)

Circolare Regionale n. 15 del 28/08/1990 Relazione tecnico-illustrativa Circolare ex L. 33/84 artt. 10/11;

P.T.C.P (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) – Variante 2006 Norme tecniche di attuazione - Art. 9, comma 3, lettera c - “Cartografia relativa al sottosistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico”;

L.R. n. 22 del 23/11/11 Norme in materia di riqualificazione urbanistica sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 05/08/92, n. 34 e 8/10/09, n. 22;

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Tronto;

Microzonazione sismica di III°livello del Comune di Ascoli Piceno *ai sensi dell'ordinanza del commissario straordinario n°24 del 15 Maggio 2017.*

3. UBICAZIONE TOPOGRAFICA DELL'AREA

La zona del PPE di Venagrande è situata ad Est della frazione stessa, all'interno di una vallecchia avente forma allungata verso Sud-Est, ad una quota media di circa 308,0 metri s.l.m. **(vedi Elaborato GEO_01.1).**

L'area in variante, facente parte di una destinata dal PPE vigente a “Zona 13 Verde pubblico” ha una estensione di circa 10340 mq.

Cartograficamente l'area è compresa nella tavoletta I.G.M. “Ascoli Piceno Ovest” in scala 1 :25.000, IV° quadrante SO del F. 133 della Carta d'Italia.

Nella Nuova Carta Tecnica della Regione Marche l'area in oggetto è individuata nella sezione 32611.

3. ANALISI PAI VIGENTE E VINCOLO IDROGEOLOGICO

4.2 Analisi PAI vigente

Il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) vigente del Bacino del Fiume Tronto, individua le aree a rischio esondazione e quelle a rischio frana presenti all'interno del Bacino Interregionale del Fiume Tronto.

Come risulta evidente dallo stralcio del P.A.I. allegato (*vedi Elaborato GEO_01.1*), nell'area di sedime oggetto di studio, **non sono state individuate aree a rischio idrogeologico e, pertanto, l'intervento risulta compatibile con il piano stesso.**

4.2 Vincolo idrogeologico

L'area oggetto di intervento, **ricade all'interno di quelle interessate dal vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D n. 3267/23 e successive modifiche ed integrazioni (*vedi Fig.1*).

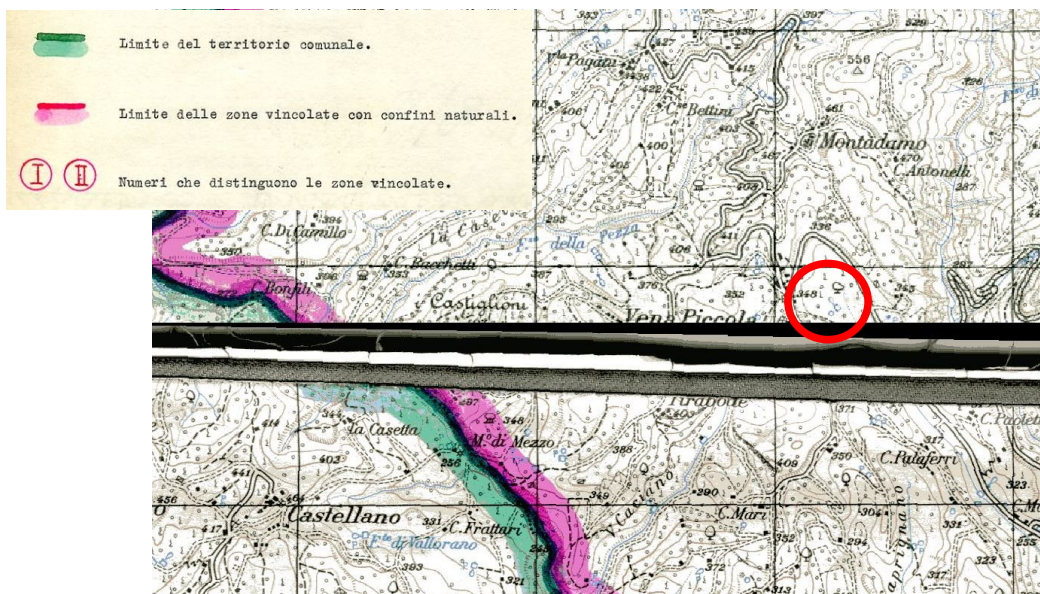


Fig.1 – Stralcio carta Vincolo idrogeologico

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

L’Amministrazione comunale ha l’esigenza di realizzare delle strutture sportive e sociali-ricreative (es. palazzetto sport, piccola ludoteca, centro musicale ecc) nella zona di Venagrande al fine di rivitalizzare l’intera Frazione.

Parte di questo progetto è finanziato con risorse PNRR del Piano Innovativo Nazionale Qualità dell’abitare (PINQUA) finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e deve rispettare tempi serrati di realizzazione.

Nel piano delle Opere Pubbliche sono previsti due interventi che l’Amministrazione intende realizzare all’interno di una zona prevista nel Piano Particolareggiato Esecutivo come zona 13 destinata a verde pubblico, compatibile con la realizzazione di strutture sportive ma caratterizzata da un solo parametro urbanistico che, oltre a non essere sufficiente per le strutture da realizzare, non ne stabilisce le caratteristiche volumetriche.

Ai fini della realizzazione delle strutture sportive e relative funzioni di aggregazione sociale come sopra descritte, **si rende necessario procedere ad una Variante Urbanistica al PPE in Variante al PRG consistente nella perimetrazione di un’area all’interno della Zona 13 Verde pubblico da destinare a strutture sportive e sociali ricreative da denominare Zona 22: “Zona per Attrezzature Sportive e Sociali ricreative”** prevedendo una normativa specifica per tale zona.

5. STUDI ED INDAGINI GEOGNOSTICHE ESEGUITE NELLA ZONA

Nella zona comprendente l'area in oggetto, sono stati effettuati vari studi ed indagini geognostiche per la realizzazione di interventi edilizi di iniziativa privata, i cui risultati sono stati acquisiti presso il Comune di Ascoli Piceno; **(vedi Elaborato GEO_01.2).**

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei dati stratigrafici reperiti:

Codice indagine	Tipo indagine
P134	Sondaggio geognostico
P136	Prova sismica HVSR
P146	Prova sismica HVSR
P137	Prova sismica HVSR
P138	Prova sismica HVSR
L20	Prova sismica MASW

6. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

La ricostruzione del modello geologico della zona comprendente l'area in oggetto è stata basata sul rilievo geologico-geomorfologico di superficie, **e sui dati stratigrafici reperiti**, come riportato nel paragrafo precedente **(vedi Elaborato GEO_01.2)**.

L'area del Piano Particolareggiato in oggetto è situata sul fondovalle di un impluvio che si origina a Sud dell'abitato di Montadamo, e presenta un andamento circa Nord-Ovest Sud-Est; esso si imposta ad Ovest dell'abitato di Venagrande e confluisce nel Torrente Chiaro, affluente in sinistra orografica del fiume Tronto.

L'impluvio è caratterizzato da una morfologia asimmetrica, essendo il versante destro molto più acclive di quello destro.

Il fondovalle attualmente subpianeggiante con lieve pendenza verso Sud-Est, originariamente doveva essere molto inciso e successivamente è stato colmato da depositi colluviali sabbiosi avente uno spessore compresi tra gli 8 e 10 metri, ma che verso valle sicuramente tendono ad aumentare.

Dal punto di vista geologico, l'area in esame si trova in una **zona dominata dalla presenza della Formazione della Laga, litofacies arenacea**, che in corrispondenza delle creste risulta essere affiorante o sub-affiorante.

Gli strati rocciosi immergono verso Nord-Est con inclinazioni variabili da 30 a 70° **(vedi Elaborato GEO_01.1)** come risulta da alcuni affioramenti rocciosi presenti sui versanti e nelle incisioni vallive.

Da quanto esposto, è possibile ricostruire la seguente successione stratigrafica (dall'alto verso il basso):

- **Sabbie limose e limi sabbiosi** (spessore variabile da 8,00 a 12,0 m);
- **Formazione della Laga**, costituita da alternanze di strati arenacei e livelli marnoso-argillosi (spessore indefinito, da m 10,00 in poi).

Il rilevamento geologico di superficie non ha evidenziato la presenza di discontinuità tettoniche di rilievo, pertanto, le condizioni di equilibrio d'insieme, dal punto di vista geologico-strutturale, risultano buone.

8. CARATTERISTICHE GEOTECNICHE DEI TERRENI - MODELLO GEOTECNICO

Facendo riferimento ai risultati acquisiti dalle indagini geognostiche eseguite in zona, sono state determinate le caratteristiche geostratigrafiche dei terreni e quindi gli elementi utili per definire le unità litotecniche ed il modello geotecnico (vedi Elaborato GEO 01.3).

Unità Litotecniche

- **Unità delle terre di copertura**
 - **Unità Litotecnica “A”**: da 0,00 a 8,0 ÷ 12,0 m in media dal p.c.
Sabbie limose e limi sabbiosi
- **Unità del substrato**
 - **Unità Litotecnica “B”**: da 8,0 ÷ 12, m in poi dal p.c.
Arenarie di consistenza litoide con alternanze di livelli marnosi

Valori geotecnici del terreno – Valori medi (Vm)

- **Unità Litotecnica “A”:** da 0,00 a 8,0 ÷ 12,0 m in media dal p.c.

Sabbie limose e limi sabbiosi

γ = Peso di volume naturale = 1,9 t/m³

ϕ = angolo di attrito interno = 24 ÷ 26°

cu = coesione non drenata = 1,5 kg/cm²

- **Unità Litotecnica “B”:** da 8,0 ÷ 12, in media in poi dal p.c.

Arenarie di consistenza litoide con alternanze di livelli marnosi

γ = peso di volume = 2,4 t/m³;

ϕ = angolo di attrito tra i giunti di strato = 30°

C = resistenza a compressione semplice degli strati arenacei = 200 Kg/cm²

R.Q.D. = Rock Quality Designation = 70 – 80%

9. CARTOGRAFIA TEMATICA

9.1 Carta litotecnica e sezione litostratigrafiche

Facendo riferimento alla **Circolare Regionale n. 14/90**, i terreni presenti nella zona oggetto di nuovi insediamenti o di modificazioni del territorio sono stati classificati **in base alle loro caratteristiche fisico-meccaniche**.

Le unità litologiche sono state suddivise in due insiemi ed esattamente quello relativo al substrato e quello relativo alle coperture.

Inoltre, **sono state elaborate n°2 sezioni litostratigrafiche significative (vedi Elaborato GEO_01.3)**, nelle quali è stato riportato l'andamento geometrico e giaciturale delle unità litotecniche.

Di seguito vengono indicati i litotipi presenti nella carta litotecnica e nelle sezioni litostratigrafiche:

Unità delle coperture

E2: Sabbie limose e limi sabbiosi

Unità del substrato

B2: Litotipo litoide costituito da alternanze di strati arenacei e marnoso- argillosi

Come risulta dalla carta litotecnica elaborata **Elaborato GEO_01.2**, tutta l'area d'intervento è interessata dal **litotipo E2, costituito da sabbie limose e limi sabbiosi**, aventi discrete caratteristiche geotecniche, che si estende fino ad

una profondità media di circa 8,0 ÷ 12,0 m e ricoprono il **substrato arenaceo-marnoso (unità B2) (vedi Elaborato GEO_01.3)**.

9.1.1 Caratteristiche idrogeologiche

L'idrogeologia superficiale generale della zona è regolata dal Torrente Chiaro, affluente in destra idrografica del fiume Tronto.

Le acque superficiali vengono in parte drenate dagli impluvi presenti in zona, ed in parte si infiltrano nella coltre sabbiosa-limosa.

In particolare data la posizione dell'area edificabile è necessario prevedere una adeguata regimazione delle acque superficiali al fine di evitare eccessive infiltrazioni nei terreni di fondazione.

Per quanto riguarda la circolazione idrica profonda, si sviluppa all'interno della coltre sabbioso-limosa, dotata di buona permeabilità, che permette l'instaurarsi di una falda freatica tamponata dal substrato arenaceo-marnoso caratterizzato da una discreta permeabilità per fratturazione.

Il livello della falda freatica è ubicato orientativamente al contatto con la formazione arenacea di base e subisce oscillazioni legate al regime pluviometrico stagionale.

Le caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti sono le seguenti:

Sabbie limose e limi sabbiosi: $K = \text{coefficiente di permeabilità} = 10^{-4} \div 10^{-6} \text{ cm/sec}$;

Formazione della Laga: *Permeabilità media per fratturazione*

9.2 Carta geomorfologica

Nella **carta geomorfologica (vedi Elaborato GEO_01.4)**, come previsto dalla Circolare Regionale n°14 del 28/08/1990, vengono identificati tutti gli elementi geomorfologici e geologici affioranti, ed in particolare i **litotipi presenti e le classi clivometriche dell'area in oggetto**.

Di seguito vengono riportati i litotipi presenti, cartografati nella carta geologica e geomorfologica:

- COPERTURE COLLUVIALI:

sabbie limose e limi sabbiosi (8,0 < Z medio < 12,0 m.)

Nell'area, che ha una blanda pendenza verso Sud-Est, non si rilevano elementi geomorfologici particolari.

Per quanto riguarda le pendenze, la totalità della zona d'intervento presenta una **pendenza inferiore al 5%**.

Le condizioni di stabilità, data la morfologia e le caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni, sono buone.

9.3 Carta delle aree a maggior pericolosità sismica locale

La **Circolare Regionale n. 14 del 1990**, al comune di Ascoli Piceno assegna un **livello base di rischio sismico “medio (B)” (vedi Elaborato GEO_01.5)**.

Inoltre l'area d'intervento appartiene alla **tipologia sismica 4 “Area di fondovalle”** caratterizzata da *“amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura”* a seguito di eventi sismici.

Il territorio comunale di **Ascoli Piceno (AP)** in base all'**Ordinanza P.C.M. del 20 marzo 2003 n.3274**, approvata con **D.G.R. n. 1046 del 29/07/03**, è classificato sismicamente come appartenente alla “**zona 2**”.

Ai sensi delle NTC 2018, le azioni sismiche di progetto vengono definite sulla base della **pericolosità sismica di base** del sito in oggetto.

Per la stima della pericolosità sismica di base devono essere noti:

- *Le coordinate geografiche del sito;*
- *I nodi del reticolo di riferimento;*
- *La classe d'uso dell'edificio;*
- *La Vita Nominale.*

Nell'ambito dello studio geologico generale della variante urbanistica vengono indicate solo la categoria di sottosuolo e la categoria topografica del sito.

Gli altri elementi devono essere valutati in sede di progettazione esecutiva delle opere.

- Categoria di sottosuolo

La categoria di sottosuolo viene determinata in base alla velocità media delle onde di taglio nei primi trenta metri di profondità $V_{s_{eq}}$, attraverso opportuni indagini sismiche.

Per la determinazione della categoria di suolo dell'area oggetto di studio, **sono stati presi in considerazione alcune indagini sismiche effettuate in zona e riportate negli elaborati della Microzonazione sismica di III° livello** effettuata dal Comune di Ascoli Piceno e che hanno permesso *in via preliminare di assegnare alla zona in oggetto di valutazione, la categoria di suolo B*), come evidenziato nella tabella 3.2.II, allegata alle N.T.C. 2018 e di seguito riportata:

Categoria	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi</i> caratterizzati da valori delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti, con spessore massimo pari a 3 m.
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 metri</i> caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 metri ,</i> caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 m/s e 180 m/s.
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categoria C o D con profondità del substrato non superiori a 30 metri.</i>

(Tabella 3.2.II allegata alle N.T.C. 2018)

- Categoria topografica

Per l'assegnazione della categoria topografica si fa riferimento alla tabella 3.2.IV (categorie topografiche) contenuta nelle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (2008), di seguito riportata:

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

(Tabella 3.2.III allegata alle N.T.C. 2018)

In riferimento alla tabella 3.2.IV e data la morfologia della zona, ai fini della classificazione sismica, **all'area in oggetto viene assegnata una categoria topografica T1.**

Nella “Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica”, allegata allo **Studio di Microzonazione Simica di III° livello** (Vedi Figura 2), l'area di intervento risulta compresa in una “zona stabile suscettibile di amplificazioni locali” denominata “2005”

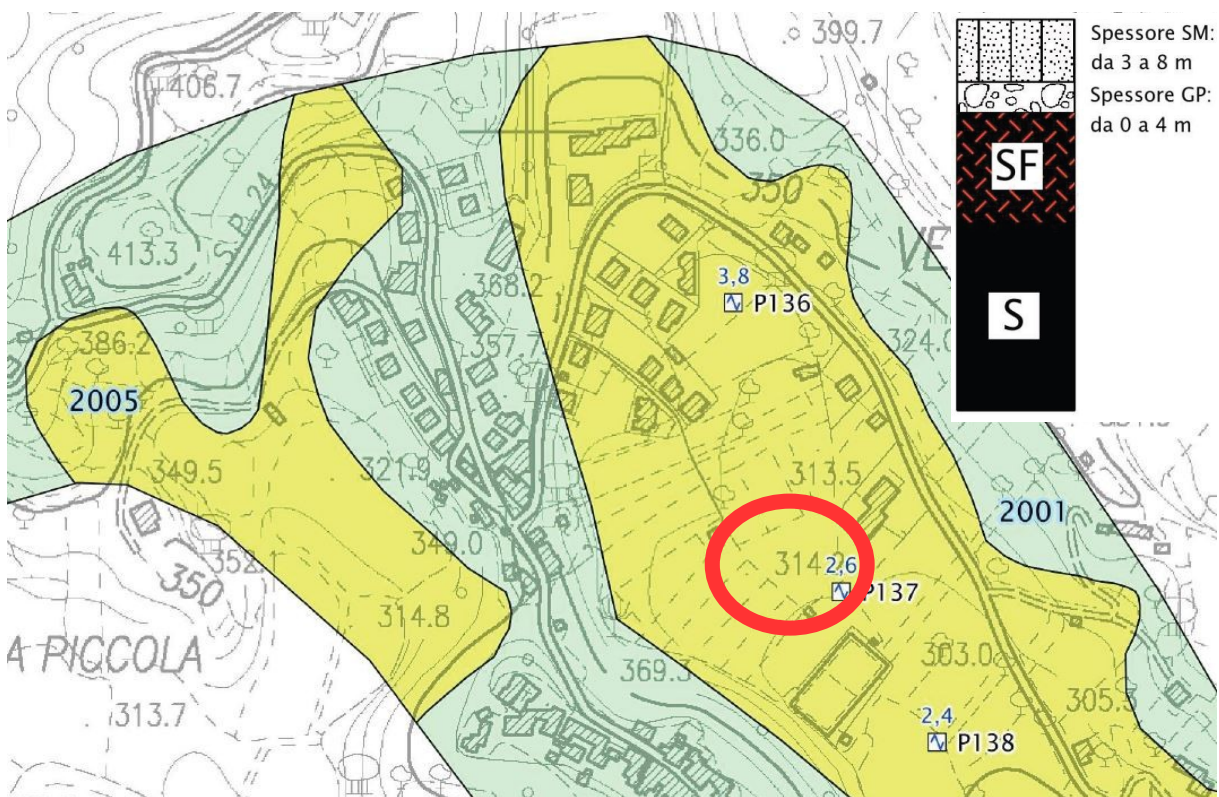


Fig. 2 - Stralcio e legenda “Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica” allegato allo Studio di Microzonazione sismico di III° livello del Comune di Ascoli Piceno.

I risultati della Microzonazione sismica di III° livello sono congruenti con quelli della Circolare Regionale n. 14 del 1990.

9.4 Carta della vocazionalità edificatoria

Questa carta (**vedi Elaborato GEO_01.6**) rappresenta la sintesi dello studio geologico e costituisce il supporto per le scelte di pianificazione urbanistica.

Viene redatta sulla base delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche eseguite sul territorio, tenendo conto della “vocazione” principale del territorio stesso, rispetto all'edificazione.

La **vocazionalità edificatoria** delle aree di intervento, date le buone caratteristiche geologiche dell'intera zona, l'assenza di aree in dissesto sia in atto che potenziale e dato il contesto urbanistico in cui le aree stesse sono inserite, **risulta rispondente alle previsioni di Piano.**

Sulla base della Verifica di Compatibilità Idraulica, redatta dal sottoscritto, è necessario tuttavia escludere una porzione di valle dell'area in oggetto come evidenziato nell'Elaborato GEO_01.6 in quanto oggetto di potenziali allagamenti.

9.5 Compatibilità con il PAI vigente

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (P.A.I.) , approvato con Delibera Amministrativa n. 81 del 29/01/2008 del Consiglio Regionale della Regione Marche e n. 121/4 del 7/11/2008 del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo, individua le aree a rischio esondazione e quelle a rischio frana presenti all'interno del Bacino Interregionale del Fiume Tronto.

Come si può osservare nello stralcio del P.A.I. vigente, l'area interessata dal *Piano Particolareggiato Esecutivo in variante al P.R.G*, **non sono individuate**

**aree a rischio idrogeologico (vedi Elaborato GEO_01.1) e pertanto,
l'intervento risulta compatibile con il P.A.I. vigente.**

Ascoli Piceno, Luglio 2023

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
dott. geol. Pier Luigi Anasparri

